

mattina era la presenza della nebbia, che ha vanificato l'intento di gustarci il paesaggio durante la salita a San Leo.

Raggiunto il paese e attraversato il centro storico arriviamo a un ampio parcheggio, forse a pagamento, ma libero in quel periodo, situato sul lato opposto alla via di accesso.

Visitato il centro con la Pieve e il Duomo ravvicinati, si sale fino alla famosa rocca dove oltre alla bellezza della stessa c'è sicuramente da gustare quella del panorama, purtroppo a noi negata da una nebbia incredibile.

L'ingresso alla rocca è a pagamento e nel periodo in cui l'abbiamo visitata erano allestite due mostre: una su Cagliostro, il discusso "medico" del 700, qui rinchiuso fino alla morte, e l'altra sulle armi da fuoco medioevali; una sala della rocca presenta anche un'esposizione di armi leggere usate nelle guerre di quest'ultimo secolo.

Urbino

Nel tardo pomeriggio abbiamo quindi raggiunto Urbino, dove è possibile sostare in Piazza del Mercatale, in un ampio parcheggio collegato alla sovrastante zona monumentale della città, anche con un ascensore; parcheggio in parte a pagamento e in parte libero ma regolamentato da disco orario dalle 15 alle 20, con sosta al massimo di 120 minuti.

In questo luogo abbiamo passato tranquillamente la notte, con un solo piccolo inconveniente mattutino: il rumore dei numerosi autobus in partenza dalla locale autostazione.

Tra le varie cose da vedere ad Urbino degna di nota è l'importante Galleria Nazionale delle Marche ospitata nel Palazzo Ducale: al suo interno non va persa

la visita ai sotterranei: da questi si può capire come si svolgeva anticamente la vita in tutto il Palazzo.

Fossombrone

Da Urbino, nel pomeriggio, abbiamo raggiunto Fossombrone, dove abbiamo usufruito del presidio ecologico.

Per individuarlo occorre, percorrendo la statale direzione Fano, girare a sinistra al 2° semaforo dopo il distributore Esso, quindi proseguire per circa 500 metri.

Dopo aver effettuato una breve visita al paese, con le sue Corti, la Cittadella e i ruderi della Rocca Malatestiana, ci è sembrato eccessivo il risalto dato dalla guida utilizzata.

Acqualagna

La nostra meta successiva avrebbe dovuto essere il paese di Urbania, ma per raggiungerlo abbiamo allungato il percorso allo scopo di conoscere altri bei paesaggi; abbiamo così imboccato la vecchia via Flaminia in direzione Acqualagna (anche in questo luogo credo esista un Presidio Ecologico) per poter passare nella gola del Furlo, attraversando la breve galleria costruita in epoca romana da Vespasiano.

Il tratto di strada che si snoda all'interno della gola è veramente bello; si percorre il fondo del canyon poco sopra il livello del torrente Candigliano in un'atmosfera che ci ha ricordato il Gran Canyon du Verdon, visitato la scorsa estate in Francia.

Fermignano

Da Acqualagna per raggiungere Urbania siamo quindi passati per Fermignano, piccolo paese sul fiume Metauro, attratti da una foto vista su di una guida: vale la pena vederlo, lambito

com'è dal fiume, tagliato da brevi cascatelle, con un bel ponte romano.

Urbania

Ad Urbania abbiamo sostato per l'intera notte nel grande piazzale posto a lato dell'Ufficio Postale, ad un passo dal centro del borgo.

La visita di Urbania, l'antica Casteldurante prima della nomina in onore di papa Urbano VIII, ci era stata segnalata per vedere il particolare Museo delle Mummie che si trova nella sagrestia della Chiesa dei Morti: se non lo trovate aperto rivolgetevi alla vicina chiesa di San Francesco.

All'interno sono conservati i corpi, mummificati naturalmente, di una ventina di persone decedute nei secoli XVII e XVIII e, anche se la visione può sembrare di cattivo gusto, a mio avviso questa visita è molto interessante.

Mercatello sul Metauro e Lamoli

Il mattino seguente, l'unico giorno in cui ha fatto capolino il sole, siamo ripartiti risalendo l'alta valle del Metauro, passando per alcuni piccoli ma caratteristici borghi, come per esempio Mercatello sul Metauro e Lamoli con l'Abbazia Benedettina, sito poco oltre la confluenza dei due torrenti che danno il nome al fiume principale: il Meta e l'Auro.

Marche arrivederci

Valicando per Bocca Trabaria abbiamo quindi salutato questa parte di Marche che per il dialetto dei suoi abitanti fa più pensare alla Romagna.

Sansepolcro e Anghiari

Essendo in strada, con ancora una giornata di tempo a disposizione, abbiamo pensato di sof-